

Movimento Apostolico - 2018

Incontri di catechesi e di formazione
in alcune diocesi del Sud e Isole dell'Italia

CATANZARO: Parrocchia Maria Madre della Chiesa (Via Fiume Neto)

LUNEDÌ, ore 17.00: S. Rosario e Confessioni;
17.30: S. Messa; 18.10: catechesi

CATANZARO: Parrocchia S. Giovanni Battista
(Piazza G. Garibaldi)

2° e 4° VENERDÌ, ore 17.30: Catechesi
3° DOMENICA, ore 17.30: Incontro formazione aderenti

LAMEZIA TERME (CZ): Parrocchia "S. Domenico"
(Piazza Feroletto)

MARTEDÌ, ore 17.30: S. Rosario e Confessioni;
18.00: S. Messa

LAMEZIA TERME (CZ): Sala Giovanni Paolo II
(Corso Numistrano)

2° e 3° MERCOLEDÌ, ore 18.30: catechesi

CROTONE: Parrocchia "S. Rita" (Via I Maggio)

MERCOLEDÌ, ore 17.00: catechesi

CROTONE: Parrocchia "Maria Madre della Chiesa" (Via Nazioni Unite)

1ª DOMENICA, ore 17.00: catechesi

VIBO VALENTIA: Parrocchia "Spirito Santo"
(Chiesa S. Maria La Nova)

MARTEDÌ, ore 17.00: incontro di formazione aderenti e catechesi

COSENZA: Parrocchia S. Giovanni Battista (via De Rada)

MERCOLEDÌ, ore 18.30: catechesi

ROSSANO (CS): Parrocchia Sacro Cuore (Viale

S. Angelo – Rossano Scalo)

1ª DOMENICA, ore 18.00: catechesi

TREBISACCE (CS): Parrocchia S. Vincenzo Ferrer
1° e 3° LUNEDÌ, ore 17.30: incontro di catechesi e spiritualità

REGGIO CALABRIA: Parrocchia S. Maria del Divino Soccorso (P.za Soccorso)

MARTEDÌ, ore 18.30: catechesi

BOVALINO (RC): Parrocchia S. Nicola di Bari

SABATO, ore 18.30: catechesi; una DOMENICA al mese, 16.30: inc. formazione

MESSINA: Parrocchia Maria Immacolata (loc. Contesse)

2° GIOVEDÌ, ore 18.00: catechesi

MESSINA: Parrocchia S. Elena (Rione S. Elena)

MERCOLEDÌ, ore 18.30: catechesi

OLIVERI (ME): Parrocchia S. Giuseppe (Piazza Dante)

2° e 4° MERCOLEDÌ, ore 17.30: incontro di spiritualità

SIRACUSA: Parrocchia M. Ss.ma Addol. a Grotta-santa (via Servi di Maria, 4)

3° MARTEDÌ, ore 18.30: incontro di spiritualità

ENNA: Parrocchia S. Cataldo (Chiesa S. Maria del Popolo)

3° MERCOLEDÌ, ore 16.00: incontro di spiritualità

ERICE (TP): Parrocchia Madonna di Fatima (Loc. Casa Santa)

MARTEDÌ, ore 17.30: S. Rosario; 18.00: S. Messa; 18.45: formazione aderenti

DIOCESI DI ACERRA (NA): 2° MERCOLEDÌ, ore 18.30:
incontro di spiritualità

a rotazione nelle Parrocchie Maria Ss. Annunziata (Acerra), S. Felice M. (S. Felice a Cancelli), S. Nicola (Casalnuovo di NA)

SALERNO: Parrocchia S. Maria ad Martyres (via Pastorino, 2)

2° LUNEDÌ, ore 18.45: incontro di spiritualità

Il calendario anche sul sito
www.movimentoapostolico.it

Il tempo è compiuto

Quando il Signore creò l'uomo, gli diede un comando da osservare, legato ad una doppia promessa di vita e di morte: «Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino, ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché, nel giorno in cui tu ne mangerai, certamente dovrai morire» (Gen 2,16-17). L'uomo non ha ascoltato la voce del suo Signore. Ora sa che la sua parola è infallibilmente vera. Subito dopo il peccato, Dio dice una seconda parola all'uomo, gliela dice parlando con il serpente: «Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiacerà la testa e tu le insidierai il calcagno» (Gen 3,14-15). Ora l'uomo vive attendendo il tempo del compimento di questa parola. Attende perché di certo essa si compirà. Mai una sola parola di Dio è caduta a vuoto. Sempre è divenuta storia.

Viene Gesù e annunzia al suo popolo che il tempo è compiuto. È l'ora della realizzazione della prima promessa del Signore, nella quale sono racchiuse tutte le altre promesse da Lui fatte o sotto forma di giuramento o di oracolo o di profezia. Dio compie ogni sua parola. Qual è la via perché la prima parola di Dio si realizzi? Credendo a tutte le altre Parole da lui proferite lungo il corso della storia, ma anche prestando fede alla sua ultima Parola che viene a noi per Cristo Gesù. Il tempo è compiuto. Si entra

nel possesso della promessa attraverso la conversione all'ultima parola di Dio che viene a noi per Cristo Gesù. Non si entra nell'ultima Parola? Nessuna delle precedenti sarà compiuta, realizzata. Si rimane fuori del regno. Sempre la conversione all'ultima Parola di Dio è per noi la porta per entrare nel regno di Dio. Questa verità mai va dimenticata, ignorata, trascurata, altrimenti si rimane fuori della vera salvezza.

Anche per noi il tempo è compiuto. Il Signore ci chiede di uscire dalla confusione, dalla non identità cristiana, dal pensiero del mondo, dalla sequela del vizio e della trasgressione. Ci invita a entrare con potenza nel suo Vangelo, secondo la verità dataci oggi dallo Spirito Santo, per via profetica, per conformare la nostra vita alla vita di Gesù. Ci vuole testimoni audaci della sua Parola in questo mondo che ha deciso di camminare senza la luce che viene dal Vangelo del solo vero Maestro dell'umanità. Se per noi non si compie il tempo di passare con corpo, anima e spirito nella Parola, per noi nessun altro mai entrerà. Rimaniamo noi fuori del regno, per omessa conversione, e condanniamo il mondo a rimanere fuori. Peccato che ci esclude dal regno eterno. Ma anche esclude molti altri e noi ne siamo responsabili dinanzi a Dio e alla storia. La Madre di Dio ci preservi dal cadere in questo orrendo peccato che apre per noi solo le porte della perdizione. Non ci salviamo noi e non aiutiamo gli altri perché si salvino.

Mons. Costantino Di Bruno

Movimento Apostolico

Settimanale non a scopo di lucro. Diffusione gratuita.
Editore: Movimento Apostolico
Direttore Responsabile: Costantino Di Bruno.

Con approvazione ecclesiastica
della Curia Arcivescovile di Catanzaro-Squillace

Autorizzazione n. 75 dell'8-2-1990 del Tribunale di Lamezia Terme. Direzione, Redazione, Amministrazione: Via B. Musolino, 23/E, Catanzaro.

Internet: www.movimentoapostolico.it
e-mail: info@movimentoapostolico.it

A cura dell'ufficio stampa del Movimento Apostolico

LA MESSA È IL MEMORIALE DEL MISTERO PASQUALE DI CRISTO

Riflessioni a partire dall'Udienza Generale di S.S. Francesco

(22.11.2017)

Papa Francesco sta trattando, nelle udienze del mercoledì, il valore e l'importanza della Santa Messa. In questa catechesi, nella prima parte, egli ricorda a tutti i fedeli quale sia il suo contenuto, il suo valore e, dunque, l'importanza che ne deriva per ogni credente. «Che cos'è essenzialmente la Messa? La Messa è il memoriale del Mistero pasquale di Cristo. Essa ci rende partecipi della sua vittoria sul peccato e la morte, e dà significato pieno alla nostra vita».

Il Papa inizia con lo spiegare come bisogna intendere la parola memoriale, parola che oggi dalla maggior parte delle persone viene intesa nella sua sola accezione di "ricordo". La Santa Messa non è solo il ricordo della cena del Signore ma è, innanzitutto, memoriale in senso teologico, cioè riattualizzazione del mistero della croce. «Non è soltanto un ricordo, no, è di più: è fare presente quello che è accaduto venti secoli fa [...] "Ogni volta che il sacrificio della croce, col quale Cristo, nostro agnello pasquale, è stato immolato, viene celebrato sull'altare, si effettua l'opera della nostra redenzione" (LG 3)».

Il Papa nella sua catechesi desidera, dunque, far comprendere ai fedeli quali sono i contenuti ed i benefici di questo sacrificio, o memoriale, e come i frutti di questo sacrificio vengano abbondantemente riversati da Cristo su ogni fedele che partecipa alla Santa Messa. Ricevendo l'Eucaristia, riceviamo Gesù che viene dentro di noi. Mangiando il suo Corpo e il suo Sangue, beneficiamo anche della sua Pasqua, o vittoria sul peccato e sulla morte, e riceviamo la vita eterna.

Gesù nella Santa Messa si fa Pane vivo disceso dal cielo: «Io sono il pane vivo disceso

dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo» (Gv 6, 51-52). «La Pasqua di Cristo è la vittoria definitiva sulla morte, perché Lui ha trasformato la sua morte in supremo atto d'amore. Morì per amore! E nell'Eucaristia, Egli vuole comunicarci questo suo amore pasquale, vittorioso. Se lo riceviamo con fede, anche noi possiamo amare veramente Dio e il prossimo, possiamo amare come Lui ha amato noi, dando la vita».

Se è chiaro al fedele che la Santa Messa è il memoriale del sacrificio di Cristo in atto in questo momento per la nostra salvezza, come non restare estasiati dinanzi a tanto amore, e, al contempo, attoniti in un silenzio di contemplazione del sacrificio della croce? Non c'è posto per la distrazione o altro, c'è solo posto per la preghiera silenziosa fatta di lode, di ringraziamento e di ricerca d'intimità e di comunione: «Quando andiamo a Messa è come se andassimo al calvario, lo stesso. Ma pensate voi: se noi nel momento della Messa andiamo al calvario – pensiamo con immaginazione – e sappiamo che quell'uomo lì è Gesù. Ma, noi ci permetteremo di chiacchierare, di fare fotografie, di fare un po' lo spettacolo? No! Perché è Gesù! Noi di sicuro staremmo nel silenzio, nel pianto e anche nella gioia di essere salvati [...] La partecipazione all'Eucaristia ci fa entrare nel mistero pasquale di Cristo, donandoci di passare con Lui dalla morte alla vita, cioè lì nel calvario».

La Vergine Maria sia per tutti i discepoli il modello di come si sta dinanzi al calvario di Gesù. Stava la Madre ai piedi della croce, soffriva e si offriva con il Figlio.

Sac. Vincenzo Moniaci

IL GIORNO
DEL Signore

CONVERTITEVI E CREDETE NEL VANGELO
III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – ANNO B

ANCORA QUARANTA GIORNI E NINIVE SARÀ DISTRUTTA (Gio 3,1-5.10)

Giona sa che se lui farà risuonare in Ninive la Parola del Signore, la città si sarebbe convertita e Dio l'avrebbe perdonata, non l'avrebbe distrutta. Perché non si converta per essere perdonata e non più distrutta, lui disobbedisce e si imbarca per andare lontano dal suo Dio. Il Signore lo insegue, lo afferra, lo rimette sulla via giusta, gli comanda di recarsi nella città peccatrice e lì annunciare la sua sentenza: "Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta". È stato sufficiente ascoltare questa sola Parola di Dio e tutta la città, dal re fino all'ultimo uomo abitante in essa, è invitata al digiuno e alla conversione. Anche gli animali sono sottoposti a digiuno. Il Signore vede e perdona. Giona è severo monito per noi che oggi diciamo che il mondo non vuole la Parola. Noi non siamo servi del mondo, ma del Signore. Giona non obbediva perché credeva. Noi non obbediamo perché non crediamo nella potenza della Parola.

IL TEMPO ORMAI SI È FATTO BREVE (1Cor 7,29-31)

San Paolo annunzia ai Corinti che il tempo ormai si è fatto breve. È breve perché esso è poco in relazione alla grande opera che ci è data perché noi la portiamo a compimento. Il Signore ci chiede di realizzare nel nostro corpo, nella nostra anima, nel nostro spirito Cristo Gesù. Dobbiamo essere a perfetta immagine e somiglianza di Lui. Siamo chiamati a raggiungere il sommo della sua perfezione. Dinanzi all'infinita grandezza della san-

tità di Cristo Gesù, il tempo a nostra disposizione è veramente poco. Per questo è necessario che nessun istante venga sciupato. Ogni frazione di secondo dovrà essere utilizzata per la realizzazione dell'opera che ci è stata affidata. Tutto dovrà essere trasformato in mezzo per il raggiungimento del fine. Muoiono tutti i fini umani. Essi diventano tutti mezzo, strumento per la realizzazione dell'unico vero fine che ci è stato consegnato: formare Cristo in noi e formare noi in Cristo.

IL TEMPO È COMPIUTO (Mc 1,14-20)

Adamo, Eva, Noè, Abramo, Isacco, Giacobbe, Giuseppe, Giuda, Mosè, Giosuè, Davide, i Profeti, tutti i Giusti dell'Antico Testamento vivevano con una sola speranza nel cuore: l'adempimento della Parola del Signore che annunciava la venuta della sua benedizione sulla terra per tutte le genti, tutti i popoli e le nazioni. Finalmente il giorno atteso e sperato è venuto. Questo significa: "Il tempo è compiuto". È giunto l'ora in cui la Parola del Signore produrrà il suo frutto di benedizione universale. Vi è però una condizione da assolvere: si entra nella salvezza convertendosi e credendo nel Vangelo, che è la Parola di Cristo Gesù. La promessa è nel Vangelo. Ci si converte ad esso e si entra in possesso della promessa. Non ci si converte ad esso ed è come se le precedenti parole di Dio mai fossero state proferite per noi. È la Parola di Gesù che dona verità alle altre Parole. Tutto si compie nella fede nel Vangelo.

a cura del teologo,

Mons. Costantino Di Bruno